

Vocazione è testimonianza della verità

Incontro di preghiera per comunità parrocchiali



Giovedì della IV settimana di Pasqua
Settimana della G.M.P.V.

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Invito all'adorazione

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento
A. il santissimo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e ...

C. Signore Gesù, tu percorrevi le vie della Palestina, annunciando il Vangelo e sanando ogni malattia e infermità. Abbiamo bisogno di chi continui questo servizio di estrema carità.

A. Manda, Signore, apostoli santi alla tua Chiesa.

Gloria al Padre e al Figlio e ...

C. Cristo Gesù, tu hai provato compassione per le folle stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Abbiamo bisogno di chi porti ai pascoli della verità l'umanità prostrata e dispersa.

A. Manda, Signore, apostoli santi alla tua Chiesa.

Gloria al Padre e al Figlio e ...

C. Signore Gesù, tu hai detto ai tuoi discepoli: "La messe è molta ma gli operai sono pochi". Lo stupore gioioso per la messe abbondante alimenti il bisogno di chi collabori con te per portare nei tuoi granai il grano maturo.

A. Manda, Signore, apostoli santi alla tua Chiesa.

Adorazione silenziosa

Invito all'ascolto

Alleluia, alleluia

Chi accoglie colui che io manderò,
dice il Signore, accoglie me.

Alleluia, alleluia

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo san Giovanni (13,16-20)

Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù disse: ¹⁶In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. ¹⁸Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: *Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno*. ¹⁹Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo Sono. ²⁰In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato".

Parola del Signore.

Assemblea: Lode a Te, o Cristo.

Risposta orante (*Salmo 33/34*)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
Chi è uguale a te, Signore, Dio degli eserciti?
Sei potente, Signore, e la tua fedeltà ti fa corona. **Rit.**

Beato il popolo che ti sa acclamare
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
nella tua giustizia trova la sua gloria. **Rit.**

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Io lo costituirò mio primogenito,
il più alto tra i re della terra. **Rit.**

Riflessione adorante (*silenziosa o guidata*)

Dal messaggio di Papa Francesco per la 51^a

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Tante volte abbiamo pregato con le parole del Salmista: «Egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo» (*Sal 100,3*); o anche: «Il Signore si

è scelto Giacobbe, Israele come sua proprietà» (*Sal* 135,4). Ebbene, noi siamo “proprietà” di Dio non nel senso del possesso che rende schiavi, ma di un legame forte che ci unisce a Dio e tra noi, secondo un patto di alleanza che rimane in eterno «perché il suo amore è per sempre» (*Sal* 136). Nel racconto della vocazione del profeta Geremia, ad esempio, Dio ricorda che Egli veglia continuamente su ciascuno affinché si realizzi la sua Parola in noi. L’immagine adottata è quella del ramo di mandarlo che primo fra tutti fiorisce, annunciando la rinascita della vita in primavera (cfr *Ger* 1,11-12). Tutto proviene da Lui ed è suo dono: il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro, ma – rassicura l’Apostolo – «voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (*1 Cor* 3,23). Ecco spiegata la modalità di appartenenza a Dio: attraverso il rapporto unico e personale con Gesù, che il Battesimo ci ha conferito sin dall’inizio della nostra rinascita a vita nuova. È Cristo, dunque, che continuamente ci interpella con la sua Parola affinché poniamo fiducia in Lui, amandolo «con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza» (*Mc* 12,33). Perciò ogni vocazione, pur nella pluralità delle strade, richiede sempre un esodo da se stessi per centrare la propria esistenza su Cristo e sul suo Vangelo. Sia nella vita coniugale, sia nelle forme di consacrazione religiosa, sia nella vita sacerdotale, occorre superare i modi di pensare e di agire non conformi alla volontà di Dio. È un «esodo che ci porta a un cammino di adorazione del Signore di servizio a Lui nei fratelli e nelle sorelle» (*Discorso all’Unione Internazionale delle Superiore Generali*, 8 maggio 2013). Perciò siamo tutti chiamati ad adorare Cristo nei nostri cuori (cfr *1 Pt* 3,15) per lasciarci raggiungere dall’impulso della grazia contenuto nel seme della Parola, che deve crescere in noi e trasformarsi in servizio concreto al prossimo. Non dobbiamo avere paura: Dio segue con passione e perizia l’opera uscita dalle sue mani, in ogni stagione della vita. Non ci abbandona mai! Ha a cuore la realizzazione del suo progetto su di noi e, tuttavia, intende conseguirlo con il nostro assenso e la nostra collaborazione.

INVOCAZIONI

C. Gesù disse ai suoi discepoli: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe” (*Mt* 9,35-38). Queste parole ci sorprendono, perché tutti sappiamo che occorre prima arare, seminare e coltivare per poter poi, a tempo debito, mietere una messe abbondante. Preghiamo il Signore Gesù perché non manchino mai gli operai per il suo campo che è l’umanità.

A. *Manda, Signore, apostoli santi alla tua Chiesa.*

- Per la Chiesa: perché, cosciente che la vocazione è un frutto che matura nel campo ben coltivato dell’amore reciproco che si fa servizio vicendevole, promuova tra i fedeli un cammino comunitario che sappia sprigionare le

energie migliori nel contesto di un'autentica vita ecclesiale, preghiamo.

- Per il Santo Padre, i Vescovi e i Ministri Ordinati, perché accompagnino i giovani su percorsi alti di vita cristiana e promuovano una autentica *pedagogia della santità*, adattandosi alla vocazione propria di ciascuno e mostrando le ricchezze della proposta a seguire radicalmente Cristo nelle diverse forme del servizio cristiano al Vangelo, preghiamo.

- Per i ragazzi e le ragazze: perché siano ben disposti a mettersi in ascolto della voce di Cristo che risuona nella Chiesa, per comprendere quale sia la loro vocazione; imparino ad ascoltare e seguire Gesù e a lasciarsi trasformare interiormente dalle sue parole che sono spirito e sono vita, preghiamo.

- Per noi: perché disponiamo il nostro cuore ad essere "terreno buono" per ascoltare, accogliere e vivere la Parola e portare così frutto, preghiamo.

Insieme

Signore Gesù, pastore buono del tuo gregge, rendici partecipi della tua compassione per l'umanità, fa' che, uniti a Te con la preghiera, la Sacra Scrittura, l'Eucaristia, i Sacramenti e la fraternità vissuta, possiamo crescere nella gioia di collaborare con Dio al servizio del tuo Regno di misericordia e di verità, di giustizia e di pace.

Spirito Santo, vivificatore, fa' che i tuoi consacrati testimonino che la vera gioia dei chiamati consiste nel credere e sperimentare che Gesù è fedele, e che solo con Lui possono camminare; essere discepoli e testimoni dell'amore di Dio; aprire il cuore a grandi ideali; ricordare che non sono stati scelti dal Signore per cose piccole, ma per andare sempre al di là, verso mete sempre più coraggiose e per giocare tutta la loro vita per i grandi ideali del Vangelo. Amen.

Benedizione eucaristica finale

A cura di P. Silvano Pinato



UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

INTENZIONE DEL MESE DI MAGGIO

Perché i giovani si sentano chiamati a grandi ideali, non si chiudano in una vita priva di senso, ma abbiano il coraggio di affrontare le proprie responsabilità per costruire un mondo nuovo.